

Agguato al liceo Michelangiolo I sindacati contro il provveditore

► Non si placano le polemiche dopo le affermazioni del direttore dell'Ufficio scolastico regionale Ernesto Pellecchia, che ha parlato di «strumentalizzazione» in relazione all'agguato dello scorso febbraio al liceo Michelangiolo, quando alcuni studenti del collettivo del liceo sono stati pestati da sei giovani di Azione Studentesca, poi denunciati dalla Digos. Dopo il Pd, adesso a insorgere sono i sindacati. Le frasi pronunciate dal numero uno dell'Usr della Toscana, dicono le sigle Flc Cgil - Cisl scuola e Uil Scuola, «lasciano esterrefatti». «Siamo certi - prosegue il documento - di interpretare lo sconcerto di tutto il mondo della scuola fiorentino (e non solo) di fronte alla riproposizione di un'interpretazione minimizzatrice di quanto è accaduto». «La città di Firenze - proseguono i sindacati -, lavoratori della scuola, cittadini e famiglie hanno dato dimostrazione di respingere totalmente tale interpretazione: 40.000 persone provenienti anche da ogni parte d'Italia, hanno affermato in modo forte e chiaro che la scuola e la Costituzione vanno difese fino in fondo da ogni violenza neofascista».

«A pochi giorni da uno sciopero contro le scelte inadeguate operate dal suo ufficio e che ha visto l'adesione totale dei lavoratori - concludono i sindacati - invece di rendersi protagonista di una tale uscita, farebbe meglio a spiegare perché non ascolti le esigenze delle scuole e non autorizzi un aumento di organico Ata. È ora che l'Ufficio scolastico cambi rotta».

